

# **Cicli di lezioni/seminari di Filosofia tenuti da assegnisti di ricerca del Dipartimento di Scienze Umane, destinati alla laurea magistrale in Filosofia LM78**

Nell'anno accademico 2023/2024 il CAD di Filosofia organizza **tre cicli di lezioni a carattere seminariale, tenute da assegnisti di ricerca del Dipartimento**. Ognuno dei cicli dura otto ore e garantisce l'attribuzione di 1 CFU per "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" agli iscritti al corso di laurea magistrale in Filosofia LM78, a condizione che essi inviino al termine dell'attività una breve relazione al docente di riferimento.

L'iniziativa ha lo scopo di arricchire l'offerta didattica della **laurea magistrale in Filosofia LM78**, in particolare valorizzando giovani studiosi in formazione e creando quindi una sorta di continuità anagrafica tra studenti e docenti, all'insegna della passione per la filosofia.

Le lezioni sono aperte a tutti, anche se iscritti ad altri corsi di laurea.

Di seguito una breve guida ai quattro cicli di lezioni. Sono indicate anche le date di svolgimento; orari e aule saranno comunicati circa un mese prima dell'inizio di ogni ciclo.

**Docente: Ilaria Grimaldi (email: [ilaria.grimaldi@univaq.it](mailto:ilaria.grimaldi@univaq.it))**

**Titolo: Forme dell'esegesi tardo-neoplatonica. Dalla fisica degli elementi alla superiore apprensione del divino**

**Descrizione:** Il ciclo di lezioni intende offrire agli studenti gli strumenti fondamentali per la comprensione delle peculiarità e delle forme espressive riconducibili alla pratica esegetica nella tradizione neoplatonica tardo-antica. Gli incontri seminariali avranno in oggetto il pensiero di Damascio (460 ca. – 537/538 d.C.) e di Filopono (490-570 d.C.), e muoveranno principalmente dall'analisi di passi esemplificativi tratti dallo scritto damasciano *De Primis Principiis* e dall'opera filoponiana *De Opificio Mundi*. Uno degli obiettivi primari è mostrare in che termini, nel contesto dell'esperienza speculativa di riferimento, l'esegesi si configuri come tecnica interpretativa sistematica e formalizzata in canoni determinati, oltre che come complessa operazione integrativa di *auctoritates* e dottrine di provenienza eterogenea. Quest'ultima operazione comporta la configurazione di forme ermeneutiche composite e dinamiche, esito della riduzione a sintesi di platonismo, aristotelismo, tradizioni teologiche elleniche, concezioni fisico-cosmologiche pagane, sapienza rivelata di origine giudaico-cristiana. Inoltre, il ciclo di lezioni si propone di stimolare la sensibilità degli studenti al riconoscimento di alcuni orientamenti analitici quali il trascendentismo e l'immanentismo, e di guidare alla riflessione circa lo statuto epistemologico di fisica e metafisica, attraverso l'analisi del problematico rapporto rilevato dai due neoplatonici tra evidenza fenomenica e Origine divina ulteriore, inattingibile e ineffabile.

I temi che verranno affrontati durante il ciclo di quattro lezioni sono i seguenti:

**lezione 1:** Damascio e la speculazione naturalistica. Fruizione e superamento di Aristotele;

**lezione 2:** Filopono e la teoria dei corpi elementari. Il triangolo autoritativo *Mosè-Platone-Aristotele*;  
**lezione 3:** Possibilità e legittimità di un'eziologia dei fenomeni naturali. Damascio e Filopono sulla causalità trascendente;  
**lezione 4:** I Principi Primi secondo Damascio. Problemi gnoseologici e determinazione della *metafisica indiziaria*.

*Docente di riferimento alla quale inviare la breve relazione per l'attribuzione di 1 CFU:* Angela Longo

*Date:* 4 lezioni di due ore ciascuna; 30 novembre, 1°, 4 e 5 dicembre 2023; orari e aule saranno indicati un mese circa prima dell'inizio delle lezioni

*Docente:* **Alessandra Campo (email: [alessandra.campo@univaq.it](mailto:alessandra.campo@univaq.it))**

**Titolo: Kant o Bergson: quale metafisica per la scienza?**

*Descrizione:* In vista del convegno che la cattedra di filosofia teoretica organizzerà per il trecentenario della nascita di Immanuel Kant alla fine di maggio 2024, "Bergson face Kant", il corso si prefigge l'obiettivo di isolare e discutere i nuclei concettuali attorno ai quali si sviluppa la critica che Bergson rivolge a Kant nei suoi lavori: le definizioni di spazio, tempo, materia, intelligenza e intuizione. Per molti versi, infatti, Bergson è l'anti-Kant e il bergsonismo è il rovescio del criticismo. Sin dal Saggio sui dati immediati della coscienza (1889) Bergson ha opposto il suo metodo a quello trascendentale. Eppure, in un passo del quarto capitolo dell'Evolutione creatrice (1907), Kant è annoverato tra i precursori della metafisica della durata creatrice. Kant, afferma Bergson, "ha aperto la strada alla nuova filosofia che, con un superiore sforzo di intuizione, si installa nella materia extra-intellettuale della conoscenza" ma non l'ha percorsa. Pur assegnando alla conoscenza una materia extra-intellettuale, non ne ha derivato l'intelligenza e, per questo, è necessario revisionare la sua estetica trascendentale. Bergson vuole produrre un concetto di 'esperienza' adeguato ai risultati dell'evoluzionismo, della biologia, della chimica e della relatività (come De Broglie e Prigogine hanno dimostrato nei loro lavori) ma l'ilemorfismo che sorregge l'idealismo trascendentale non è funzionale allo scopo.

Distinguendo tra forma e materia della conoscenza, Kant ha esasperato l'autonomia della prima sulla seconda. Tuttavia, diversamente da ciò che la maggioranza dei suoi avversari ha sostenuto, il criticismo non si limita a giustificare la vecchia fisica newtoniana deducendola dalle caratteristiche della nostra coscienza. A partire dal saggio di Ernst Cassirer sulla teoria della Relatività (1921) e da quello, più tardo, che Luigi Scaravelli ha consacrato al rapporto tra idealismo trascendentale e meccanica quantistica (1973), la letteratura critica ha sollevato più di un dubbio al riguardo, invitandoci a considerare il copernicanesimo di Kant come l'impianto teorico indispensabile persino alle nuove scienze.

Il corso vuole discutere queste posizioni mettendo a confronto le diverse concezioni del rapporto scienza-filosofia elaborate dai due pensatori.

*Docente di riferimento al quale inviare la breve relazione per l'attribuzione di 1 CFU:* Rocco Ronchi

*Date:* 4 lezioni di due ore ciascuna; 9, 10, 16 e 17 gennaio 2024; orari e aule saranno indicati un mese circa prima dell'inizio delle lezioni

*Docente: Gaetano Basileo*

***Titolo: I postulati kantiani della ragion pratica e la loro ricezione nel “primo idealismo” di Schelling e Hegel***

*Descrizione:* Il seminario ha lo scopo di offrire un'introduzione alle concezioni etiche sviluppate da Hegel e Schelling nell'ambito del cosiddetto “primo idealismo”. A tal fine verrà affrontato il problema della genesi di questa corrente filosofica, assumendo come filo conduttore l'analisi che i due pensatori offrono nelle loro prime riflessioni giovanili della dottrina morale kantiana e, in particolare, dei postulati della ragion pratica.

Partendo da un'illustrazione di questa teoria kantiana, verrà mostrato che Schelling e Hegel si confrontano con essa sulla base di presupposti teoretici tra loro in parte differenti, dando origine a teorie etiche reciprocamente indipendenti. L'acquisizione di questo risultato permetterà, infine, di analizzare il “Primo programma di sistema dell'idealismo tedesco” e, contestualmente, di argomentare per una risoluzione del controverso problema della sua paternità a favore di Hegel.

I passi analizzati verranno messi a disposizione dal docente nel corso delle lezioni.

*Docente di riferimento al quale inviare la breve relazione per l'attribuzione di 1 CFU:* Lucia Maria Grazia Parente

*Date:* 4 lezioni di due ore ciascuna; 13, 14, 20 e 21 marzo 2024; orari e aule saranno indicati un mese circa prima dell'inizio delle lezioni